

# **Vittorio Emanuele Orlando: un convegno ne ha ricordato le grandi capacità.**

**Sulla esimia figura di Vittorio Emanuele Orlando ci risponde il Prof. Avv. Salvatore Sfrecola, Patrocinante in Cassazione, già Presidente di Sezione della Corte dei conti, Presidente dell'Associazione Italiana Giuristi di Amministrazione.**

Venerdì 15 Dicembre, nei saloni dell'Hotel Mediterraneo, un pubblico attento e preparato ha seguito la presentazione del '**Centro Studi storici, politici e giuridici**', che ha ricordato la figura prestigiosa dello statista **Vittorio Emanuele Orlando; ha gestito la riunione il** Presidente del centro studi, il Prof. Avv. Salvatore Sfrecola, Illustre Giurista e Studioso, giornalista e prolifico scrittore.

## **Prof. Sfrecola come mai questo desiderio di riferirsi all'importante figura di Vittorio Emanuele Orlando?**

Il grande statista Vittorio Emanuele Orlando - che ha vissuto in un arco di tempo molto importante - ha partecipato attivamente a gran parte della vita politica e sociale d'Italia. Fu Primo Ministro dall'ottobre 1917 al giugno 1919, ed è passato alla Storia anche per aver rappresentato l'Italia - questa era tra i quattro protagonisti - alla Conferenza di Pace di Parigi del 1919, a Versailles, unitamente al suo Ministro degli Esteri Sidney Sonnino. La sua era un'attività quasi febbrile, preso com'era a fare di tutto per curare gli interessi dell'Italia e dei suoi Cittadini, tra l'altro fu anche professore di Diritto e membro di quell'Assemblea Costituente che trasformò la forma di governo italiana in Repubblica. Per molti analisti, la sua figura fu anche controversa, in particolare proprio alla

Conferenza di Pace di Parigi del 1919 e per il sostegno da lui inizialmente dato a Benito Mussolini; sostegno ritirato immediatamente dopo l'omicidio di Giacomo Matteotti.

La carriera politica di Orlando si concluse a causa dei suoi disaccordi con altri leader mondiali alla Conferenza di Pace di Versailles: una Conferenza che lasciò in molti la forte percezione di aver perso la Prima Guerra Mondiale, nonostante che l'Italia fosse stata ritenuta parte 'vincitrice' del sanguinoso conflitto.

Annotiamo che a quella particolare Conferenza presero parte David Lloyd George - Primo Ministro Britannico -, il Premier George Clemenceau - in rappresentanza della Francia -, Woodrow Wilson - Presidente degli Stati Uniti -

## **Come arrivò a ricoprire l'incarico di Primo Ministro, Orlando?**

Orlando - che fu un liberale convinto e coerente - diventò Primo Ministro nel 1917 in

seguito all'umiliante sconfitta patita dell'esercito italiano nella battaglia di Caporetto. Guidò con successo un governo di fronte nazionale patriottico e riorganizzò l'esercito, spingendo il paese a un rinnovato impegno nella guerra. Orlando fu un forte sostenitore dell'entrata in guerra dell'Italia e fu incoraggiato dagli incentivi segreti offerti all'Italia nel Patto di Londra del 1915, che prometteva significative conquiste territoriali.

In verità, in quella Guerra l'Italia pagò un altissimo costo, e la disfatta di Caporetto impose un cambio di passo in seno al Governo. Avvenne così la nomina di Orlando.

Il suo sforzo fu quello di portare alla Conferenza di Parigi del 1919, mentre era in atto un elevato sforzo bellico, così da avere un 'peso' maggiore nelle intense trattative intercorse.

**Come mai l'Italia non raccolse le promesse fatte dalle altre Nazioni firmatarie del Trattato di Londra?**

Nel corso dei colloqui di Versailles un forte scoglio fu rappresentato dal Presidente americano Woodrow Wilson che si mise di traverso sulle richieste Italiane relative alla riconquista dei territori a Est in particolare dell'importante città di Fiume. Il contrasto con Wilson comportò un irrigidimento anche delle altre Nazioni partecipanti che si unirono agli americani nel non fare alcuna concessione all'Italia così indebolendo il profilo e la stessa forza contrattuale di Orlando che nel Giugno del 1919 con amarezza dovette rassegnare le dimissioni dall'incarico di Primo Ministro.

## **Quali collegamenti quindi nel lancio di questa nuova Associazione e il retaggio di Vittorio Emanuele Orlando?**

Gli organizzatori del Convegno hanno ritenuto di riferirsi a V.E. Orlando, nella consapevolezza che sarebbe stato utile collegarsi a una figura di alto profilo, tanto per trattare tematiche d'ordine generale che per meglio affrontare quelle attuali. Per noi studiosi, Vittorio Emanuele Orlando è una figura forte, in quanto fondatore della Scuola Italiana di Diritto Pubblico, con la contestuale adozione di un importante e fondamentale Archivio. A Orlando va riconosciuto il merito di essere stato un profondo studioso delle Leggi elettorali; per lui il modello ottimale era quello britannico, e si batté affinché questo fosse ripreso dall'Italia, al fine di garantire rappresentatività e concretezza nel dare forma e sostanza alla volontà dell'elettorato. Ma va ricordato che Orlando - forte della sua

veste di insigne e coerente giurista con all'attivo grandi responsabilità politiche e sociali - fu anche uno tra i protagonisti degli incontri con la Santa Sede finalizzati a raggiungere un'intesa che mettesse fine ai contrasti tra Italia e Santa Sede e conclusisi nel 1929 con i famosi Patti Lateranensi.

## **Il Vostro obiettivo, Prof. Sfrecola?**

Insieme agli altri partecipanti a questa iniziativa, contiamo di mettere a disposizione dei Cittadini, degli studiosi e degli storici, la relevantissima, comune esperienza maturata da ciascuno nell'espletamento di funzioni e incarichi di tutto rilievo.

**Ringrazio S.E. il Prof. Avv. Salvatore Sfrecola per averci concesso questa intervista, ripromettendoci di seguire gli sviluppi della nuova Associazione, nella certezza che i contenuti e le proposte saranno certamente di tutto rilievo.**

---

## **Le nomine di Valditara**

Il Ministro dell'istruzione e del merito nomina **Anna Paola Concia** responsabile del progetto "Educare alle relazioni" con un budget di 15 milioni di euro.

Insieme ad Anna Paola Concia nominate anche suor **Monia Alfieri**, rappresentante del Consiglio nazionale della scuola della Cei e volto noto della tv, e **Paola Zerman**, avvocatessa dello Stato, commendatore della Repubblica già candidata alle politiche nel partito di **Mario Adinolfi**.

Ovviamente aver messo come capoprogetto Anna Paola Concia ha scatenato giustissime polemiche anche perché le tre scelte, seppur differenti, sono espressione di estremi molto lontani tra loro, forse sarebbe stato opportuno mettere a capo del progetto una quarta figura di estrema neutralità.

Il Ministro non è nuovo a queste uscite, pochi giorni or sono è incappato nell'incidente Amadori e l'anno scorso nel gravissimo fatto del Direttore Generale dell'USR Marche Marco Ugo Filisetti, prima invitato a vari comitati e poi "*fatto fuori*" con comunicato stampa ufficiale negando l'evidenza dei fatti (Betapress sta preparando un'inchiesta su quest'ultimo "errorino").

Forse sarebbe opportuno concentrarsi meglio sulle cose che vengono fatte e su quelle da fare, o avere migliori consiglieri, e comunque i problemi sono ben altri, come adeguare in modo significativo gli stipendi del personale scuola, magari usando i fondi **pnrr**, professionalizzare le segreterie scolastiche immettendo personale in aumento e magari evitando di buttare dentro le segreterie qualsiasi tipo di porcheria amministrativa che le altre amministrazioni non hanno voglia di fare, non umiliare i **DSGA** della scuola,

valorizzare il ruolo dei docenti anche verso le famiglie.

Nonostante i continui attacchi personali, Betapress non si ferma e continuerà la sua battaglia per migliorare il mondo della scuola italiana.

---

## **Nicolai Højgaard, otto colpi per la vittoria.**

Si è svolta sull'Earth Course del Jumeirah Golf Estates a Dubai negli Emirati Arabi Uniti la tappa finale del DP World Tour, il DP World Tour Championship - a Rolex series event -.

L'evento è parte di un mini circuito all'interno della stagione dove la partnership con Rolex, da sempre marchio d'eccellenza nel suo settore, ha elevato il livello del montepremi e della qualità dei tornei al fine di vedere in campo sempre alcuni tra i migliori giocatori del mondo.

Quest'anno, sul percorso emiratino, sono scesi quattro tra i primi dieci del mondo, tra i quali il numero 2, il nordirlandese Rory McIlroy che si è già assicurato la vittoria finale del circuito.

Per quanto riguarda il torneo invece ha fatto seguire ai primi due giri non brillanti un terzo giro ottimo, sette colpi sotto il par, che però lo ha lasciato a -8 in diciannovesima posizione, con pochissime possibilità di sperare in una rimonta nel giro finale.

Prestazione altalenante anche per un altro dei favoriti lo spagnolo Jon Rahm che ha iniziato l'ultimo giro a -11 in nona posizione.

Sono partiti dalle posizioni di vertice invece gli inglesi Tommy Fleetwood e Matt Wallace, autore, nella terza giornata, di un giro in ben dodici colpi sotto il par.

L'ultimo giro ha visto un ribaltamento della situazione ed i favoriti che sono incappati in varie piccole disavventure durante i loro giri che hanno chiuso rispettivamente 3 e 4 colpi sotto il par.

L'uomo del giorno è stato invece Nicolai Højgaard, che con un giro in 8 colpi sotto il par è riuscito ad ottenere la prima vittoria nelle Rolex Series.

L'Earth Course porta bene a Nicolai che già due anni fa si era classificato al quarto posto ed era riuscito ad entrare nei top 10 del circuito.

Ora con questa vittoria ha raggiunto il secondo posto dietro al nordirlandese McIlroy il quale, come già scritto, si era già assicurato la vittoria del circuito con una gara d'anticipo.

(Nella foto Rory McIlroy in un colpo di

recupero)

---

## **Che fai a Dubai? gioco a Golf...**

Il clima favorevole, la posizione strategica tra oriente ed occidente fanno degli Emirati il posto perfetto per qualche giorno al caldo quando in Europa scendono le temperature.

Questo vale anche per i golfisti che vogliono mantenere calde mazze e palline in previsione della prossima stagione sui nostri campi.

A Dubai l'offerta è di primissimo livello e grazie anche a realtà internazionali come Troon International il livello dei percorsi e l'accoglienza è sempre molto alto.

Durante la settimana del DP World Tour Championship ne abbiamo visitati alcuni: Dubai Hills, Arabian Ranches, Al Zorah e The Address Montgomerie.

Tutti campi ricavati nel deserto con attorno ville e grattacieli a perdita d'occhio, delle vere e proprie oasi nel deserto. Ognuno di questi però ha delle caratteristiche che lo differenziano dagli altri.

Hills è un percorso con fairway generosi ma al tempo stesso molto ondulati che rendono la scelta del ferro al green sempre molto difficile non tanto per la distanza quanto per la traiettoria.

I greens sono anch'essi ampi ed ondulati, leggermente più duri di quelli di casa nostra e riuscire a fermare la palla, soprattutto con i ferri lunghi è un'impresa non scontata.

Le condizioni sono sempre di alto livello quindi un buon colpo regala spesso soddisfazioni, che raddoppiano quando se ne riescono a fare tre consecutivi alla buca numero 5, l'iconico par5 che vede sullo sfondo, l'altrettanto iconico Burji Khalifa il grattacielo che supera gli 800 metri che è tra le principali attrattive dell'emirato.

Arabian Ranches è sicuramente il campo tecnicamente più impegnativo, fairway più stretti e green con pendenze estremamente severe che, unite ad una buona brezza, possono far alzare gli score non poco.

Il percorso ha anche una maggiore vegetazione nelle zone desertiche, proprio dove vi è la massima probabilità di atterraggio delle palline dal tee e tutto questo ne fa un ottimo test in preparazione a tornei importanti.

Il campo ideale per qualche sfida con gli amici è invece Al Zorah, situato qualche chilometro a nord di Dubai e famoso per le mangrovie che circondano, con anche l'acqua naturalmente, molti tee di partenza.

È il mix perfetto di colpi delicati ed altri più semplici.

Variando i tee di partenza questo percorso può diventare estremamente sfidante perché gli ostacoli in gioco tra acqua, bunker e

deserto sono sempre presenti sia sul primo colpo che su quello al green.

Basta pensare alla buca 18, un par 5 raggiungibile con il secondo colpo per i giocatori lunghi, dove giocando dai tee di campionato la zona di atterraggio del driver è ampia, spostandosi sui tee avanzati invece questa si stringe a meno di un terzo del fairway che peraltro diventa pericolosamente in pendenza verso le mangrovie.

The Address Montgomerie è invece una chicca, incastonata in ville da sogno. Il percorso è sfidante e divertente allo stesso tempo.

Par 3 con l'acqua che entra in gioco ed attira i colpi fuori misura ma, al tempo stesso, par 4 e par 5 che consentono di avvicinarsi molto con il primo colpo. Inconfondibile il marchio di fabbrica di Colin Montgomerie, sette volte vincitore dell'ordine di merito europeo, quando tutte le buche richiamano il suo modo di giocare in fade.

Difficile davvero scrivere della bellezza del finale, la buca 18 è un par 5 che sarebbe riduttivo definire spettacolare, con un ruscello che percorre tutto il lato destro e la partenza rialzata che rende difficile capire in quale ansa potrà atterrare la pallina.

Lo stesso vale per il green, enorme che consente posizioni di bandiera in grado di far giocare quasi tutta la sacca dallo stesso punto del fairway tanto può variare la distanza, la direzione e la relazione con il vento. Un modo

perfetto per finire un giro di golf!



vittorioandreavaccaro  
Dubai



Tron International Golf Club

vittorioandreavaccaro @troon.international golf in #Dubai, what a journey! Played 72 holes in @dubaihillsgc , @alzorahgolfclub , @ranchesgolfclub and @montgomeriegolfclubdubai iconic holes, stunning views, great conditions and amazing facilities. Simply add to your golf #topplaylist!

#sport #golf #dubai #troongolf #trooninternational #trip #unitedarabemirates



vittorioandreavaccaro  
Dubai



vittorioandreavaccaro @troon.international golf in #Dubai, what a journey! Played 72 holes in @dubaihillsgc , @alzorahgolfclub , @ranchesgolfclub and @montgomeriegolfclubdubai iconic holes, stunning views, great conditions and amazing facilities. Simply add to your golf #topplaylist!



vittorioandreavaccaro  
Dubai



Tron International Golf Course

vittorioandreavaccaro @troon.international golf in #Dubai, what a journey! Played 72 holes in @dubaihillsgc , @alzorahgolfclub , @ranchesgolfclub and @montgomeriegolfclubdubai iconic holes, stunning views, great conditions and amazing facilities. Simply add to your golf #topplaylist!

#sport #golf #dubai #troongolf #trooninternational #trip #unitedarabemirates

## Graffi ansiosi

Ansia dall'ANSA.

ANSA. ""Kirby "Gli Usa e l'Europa non possono permettersi la vittoria di Vladimir Putin.

Dopo l'Ucraina potrebbe non fermarsi e

minacciare i nostri alleati della Nato” “””.

Mah!

Eppure sembrerebbe il contrario!

La Russia è stata dichiarata obiettivo militare (dopo toccherà alla Cina...), Putin è un'abominevole 'canaglia' (sostengono i suoi nemici) e deve essere ucciso, la Russia depotenziata e spezzettata, le sue repubbliche interne devono ribellarsi, le sue risorse naturali possono e devono essere cannibalizzate (proprio perché sono 'cattivi'...), i suoi fondi presso banche all'estero requisiti...

Ah!... Inoltre né Putin né la Russia possono lamentarsi, avendo invaso una parte di territorio per proteggere le ampie minoranze filorusse colà residenti e dove i suoi nemici dichiarati - vecchi e nuovi - si sono installati peraltro anche militarmente, violando gli impegni assunti con la stessa Russia alla caduta del Muro.

Forse si devono correggere le cartine topografiche che mostrano un robusto anello di basi USA e alleati tutt'intorno a Russia e Cina?

Sono sbagliate le cartine, e quelle basi sono russe e/o cinesi?

O sono "sbagliate" certe dichiarazioni, e certa narrazione ancora più falsa di quanto di falso si possa attribuire a russi, cinesi e ai loro alleati?

Continua a esserci bisogno di Pace.

Ma non c'è n'è volontà, a ovest e dintorni.

O “non è ancora il momento” (!!)

o “Putin non deve/può vincere” (!!).

Intanto le armi sgranano il loro rosario di morte, il denaro scorre a fiumi (nelle direzioni sbagliate?), molte nazioni da prospere si stanno svenando non indirizzando a favore dei propri cittadini (affatto sotto minaccia) imponenti risorse finanziarie.

Che scoppi la Pace, infine!

Che le armi tacciano e vengano smantellate!

Che il mondo conosca un nuovo benessere, alimentato da solidarietà, vera libertà e vera democrazia.

---

## **Ponte dell'Immacolata, occhio ai voli...**

### **COMUNICATO STAMPA**

*Due milioni di passeggeri aerei nel ponte dell'Immacolata.*

*Cosa fare in caso di neve e disservizi aerei*

Sono **quasi due milioni gli italiani** che hanno scelto di trascorrere qualche giorno di vacanza, prendendo un aereo in vista delle festività di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata.

Una scelta intrapresa nell'imminente ponte, come specificato anche da Federalberghi, che vedrà 13,3 milioni di italiani coinvolti in viaggi per trascorrere qualche giornata in località di arte o in montagna.

Se da un lato, nell'anno che sta volgendo al termine, è stata netta **la ripresa del turismo italiano ed anche europeo**, dall'altro lato bisogna fare i conti con le amare sorprese, che, sempre più spesso capitano nelle ultime settimane per i passeggeri che decidono di mettersi in volo.

Federalberghi ha infatti certificato che il 14% dei viaggiatori ha scelto l'aereo per spostarsi, che, quindi vedrà ben quattro milioni di casi in Italia di viaggiatori in aereo per la festa dell'Immacolata, considerando che i passeggeri useranno l'aereo due volte. Per tanti, però, il viaggio può diventare un incubo.

**Centinaia di voli**, infatti, fa sapere **ItaliaRimborso**, sono stati **cancellati improvvisamente** da parte delle compagnie aeree, o riportano un ritardo consistente, nelle ultime settimane, tanto da poter richiedere la compensazione pecuniaria, prevista dal Regolamento Europeo 261 del 2004.

Per il 2023, ItaliaRimborso ha raccolto dati che mostrano come sia possibile richiedere **risarcimenti per oltre 200 milioni di euro**, molti dei quali, però, non richiesti da parte dei passeggeri, ignari delle proprie possibilità certificate dal Regolamento Comunitario.

*“Questi tipi di risarcimento - dichiara il ceo di ItaliaRimborso, Felice D’Angelo - possono essere richiesti qualora sia riscontrata la responsabilità del disservizio da parte della compagnia aerea. La nostra claim company è in grado di riconoscere, anche attraverso il supporto della tecnologia, le circostanze che riguardano un disservizio aereo. Pertanto analizziamo giornalmente le segnalazioni che vengono forniti dai passeggeri, che, spesso, vengono lasciati da soli dalle compagnie, senza la dovuta assistenza”.*

È opportuno, però, precisare che non tutti i voli sono risarcibili.

Nelle ultime ore, infatti, per via della neve, alcuni aeroporti del nord Europa sono stati chiusi per impraticabilità della pista ed i passeggeri sono stati dirottati in aeroporti limitrofi.

In questi casi la compagnia aerea deve fornire assistenza ai viaggiatori, mettendoli nelle condizioni di raggiungere la meta prefissata.

Nel caso in cui ciò non avvenga, il passeggero può sostituirsi al vettore aereo ed avviare una richiesta di rimborso delle spese sostenute.

In caso di disservizi aerei, il passeggero può rivolgersi direttamente al servizio clienti della compagnia aerea o chiedere il supporto ad una claim company.

---

## **Giulia, si aggiungeranno egoismi al dramma?**

Oggi, il corpo di una giovane ragazza, brutale vittima di un mix di odio e amore tossico, riceverà l'ultimo saluto terreno.

In una Chiesa Cattolica, un sacerdote celebrerà un rito funebre, una Messa, cui altro non potrà aggiungere che qualche nota strettamente personale di qualche familiare.

La Messa non è momento pubblico, in cui potersi permettere tiriterie sociali o peggio ancora pseudo arringhe politiche.

O, ancor peggio, un funerale non è momento e luogo per dare spazio a manifestazioni di rivendicazione sociale o di qualche genere.

È momento solenne in cui un'anima dovrebbe essere accompagnata nel suo Transito, nel suo passare Oltre.

Accompagnata da pensieri positivi, di amore, di rimpianto, di sollecitudine.

Mi auguro che al dramma del crudele omicidio, della fine di una giovane vita spezzata, non si aggiunga il dramma di piccoli ego che non resistano alla tentazione di approfittare di un gravissimo lutto per farne una ancor più tragica passerella, fors'anche contrassegnata da ipocrisia e scempiaggine.

In silenzio, per te, una preghiera che sgorgi dal cuore, ancora prima che dalle labbra .

Riposa in Pace, Giulia.

Una serenità infine rischiarata dalla Luce Eterna.

---

## **Dispersione scolastica: problema globale!**

Dispersione scolastica è un fenomeno che colpisce molti paesi in tutto il mondo, incluso l'Italia.

È un problema sociale che ha gravi conseguenze per gli individui colpiti e per la società nel suo complesso.

La dispersione scolastica si riferisce alla situazione in cui gli studenti abbandonano la scuola senza completare il loro percorso di istruzione.

Ciò può avvenire a qualsiasi livello di istruzione, dalle scuole elementari alle scuole superiori, fino all'Università.

La dispersione scolastica è un problema sociale, vediamo le sue cause ma anche le possibili soluzioni.

Le cause della dispersione scolastica possono essere molteplici e complesse.

Uno dei principali fattori che contribuiscono alla dispersione scolastica è rappresentato dalle difficoltà economiche.

Le famiglie a basso reddito possono trovarsi costrette a far lavorare i loro figli per supportare le entrate familiari, cosa che li allontana dalla scuola.

Allo stesso modo, la mancanza di risorse finanziarie può impedire alle famiglie di fornire un ambiente di apprendimento stimolante a casa.

Inoltre, fattori come la mancanza di motivazione, problemi di salute mentale, carenza di supporto familiare o insegnanti poco preparati possono anche giocare un ruolo significativo nella dispersione scolastica.

Vediamo ora, approfondendo ulteriormente queste cause, di discutere delle possibili soluzioni per affrontare il problema della dispersione scolastica.

La dispersione scolastica ha effetti negativi significativi sulla società.

Quando gli studenti lasciano prematuramente la scuola senza completare la loro istruzione, si privano di opportunità di lavoro migliori e rischiano di rimanere intrappolati in cicli di povertà.

Questo ha un impatto diretto sullo sviluppo socio-economico di una nazione.

Inoltre, la dispersione scolastica contribuisce

all'aumento della disoccupazione e dell'instabilità economica, poiché i giovani senza una formazione adeguata hanno meno possibilità di trovare lavoro stabile e ben retribuito.

Ciò può portare a una maggiore dipendenza dai sussidi governativi e aumentare il carico fiscale per l'intera società.

Inoltre, la dispersione scolastica può aumentare il rischio di coinvolgimento in attività illegali e comportamenti antisociali.

Gli studenti che lasciano la scuola prematuramente possono trovarsi senza un sostegno strutturato e sociale, aumentando le possibilità di cadere nella trappola della criminalità.

Nel prossimo paragrafo, esploreremo ulteriormente gli effetti negativi della dispersione scolastica sulla società e analizzeremo le strategie di intervento che possono essere adottate per affrontare questo problema sociale.

La dispersione scolastica ha anche un impatto significativo sull'economia di una nazione.

Gli studenti che lasciano prematuramente la scuola sono più inclini a entrare nel mercato del lavoro con competenze limitate o inadeguate.

Ciò significa che spesso si trovano costretti ad accettare lavori a basso salario e a bassa qualifica, contribuendo così all'aumento dei livelli di povertà e disuguaglianza sociale.

Inoltre, l'impatto economico della dispersione scolastica va oltre il singolo individuo.

Le conseguenze di un'istruzione limitata si diffondono a livello nazionale.

Le persone con istruzione inferiore hanno maggiori probabilità di richiedere sussidi governativi e accesso a servizi di assistenza sanitaria, aumentando così il carico fiscale per l'intera popolazione.

Non solo, ma la dispersione scolastica contribuisce anche all'instabilità economica.

Una popolazione con una percentuale elevata di giovani senza istruzione adeguata rende più difficile per un paese competere globalmente e innovare.

L'investimento nell'istruzione e nella formazione dei giovani è un fattore chiave per il progresso economico e lo sviluppo sostenibile di una nazione.

Di seguito, analizzeremo ulteriormente l'impatto economico della dispersione scolastica e forniremo esempi specifici di come il problema si manifesta in diversi contesti socio-economici.

Per combattere efficacemente la dispersione scolastica, è fondamentale adottare una serie di strategie mirate.

- i. Migliorare l'accesso all'istruzione: è essenziale garantire che tutti i bambini e i giovani abbiano la possibilità di frequentare la scuola, senza ostacoli

economici o geografici. Questo potrebbe includere l'apertura di scuole nelle zone rurali o l'offerta di borse di studio per famiglie a basso reddito.

- ii. Rendere l'insegnamento coinvolgente ed empatico: un ambiente scolastico accogliente e stimolante può contribuire a mantenere gli studenti motivati e impegnati. Gli insegnanti dovrebbero adattare le lezioni alle esigenze individuali degli studenti e fornire un supporto emotivo.
- iii. Creare programmi di tutoraggio e mentoring: i programmi di tutoraggio possono fornire un supporto aggiuntivo agli studenti che rischiano di abbandonare la scuola. Gli studenti possono beneficiare del supporto di tutor e mentori che possono aiutarli a superare le difficoltà accademiche e ad affrontare le sfide personali.
- iv. Coinvolgere la famiglia e la comunità: la partecipazione attiva dei genitori e della comunità può svolgere un ruolo significativo nel prevenire la dispersione scolastica. È importante creare partnership tra la scuola, la famiglia e la comunità per supportare gli studenti e promuovere un ambiente educativo positivo.
- v. Offrire programmi di recupero: per gli studenti che hanno già abbandonato la scuola, è importante offrire opportunità di recupero per completare l'istruzione. Sia attraverso programmi di istruzione per adulti che attraverso la formazione

professionale, questi programmi possono aiutare gli studenti a raggiungere il successo e a migliorare le loro prospettive future.

Combattere la dispersione scolastica richiede uno sforzo concertato da parte di istituzioni educative, governi, insegnanti e genitori.

Solo attraverso strategie mirate e un impegno collettivo, possiamo porre fine a uno dei problemi sociali più significativi del nostro tempo.

Le istituzioni educative svolgono un ruolo fondamentale nel contrastare la dispersione scolastica.

Spetta a loro implementare politiche che favoriscano l'accesso all'istruzione e creino un ambiente scolastico inclusivo.

Inoltre, le istituzioni dovrebbero fornire risorse e programmi specifici per supportare gli studenti a rischio di abbandono scolastico.

Questi potrebbero includere programmi di tutoraggio, servizi di supporto psicologico e opportunità di recupero degli anni scolastici persi.

Le istituzioni dovrebbero anche collaborare attivamente con le famiglie e la comunità per creare un sostegno integrato e sostenere gli studenti nel raggiungimento del successo accademico.

Tuttavia, è importante che le istituzioni lavorino in sinergia con gli insegnanti, i

governi e altri attori chiave per adottare un approccio olistico ed efficace al problema della dispersione scolastica.

Nella sezione precedente, abbiamo esaminato il ruolo delle istituzioni educative nel contrastare la dispersione scolastica.

Tuttavia, è importante riconoscere che questo problema non può essere risolto solo dalle scuole.

È necessaria una collaborazione e un impegno congiunto tra gli insegnanti, le istituzioni educative, i governi e altre parti interessate per affrontare efficacemente la dispersione scolastica come problema sociale.

È fondamentale che le istituzioni educative assumano la responsabilità di fornire risorse e programmi specifici per supportare gli studenti a rischio di abbandono scolastico.

Devono lavorare in sinergia con le famiglie e la comunità per creare un ambiente di apprendimento inclusivo e di sostegno.

Inoltre, le politiche educative dovrebbero essere rivolte a garantire un accesso equo e di qualità all'istruzione per tutti gli studenti.

Affrontare la dispersione scolastica richiede uno sforzo collettivo e un impegno costante.

Solo attraverso un approccio globale e coordinato possiamo sperare di ridurre in modo significativo questo problema e offrire a tutti gli studenti l'opportunità di realizzare il loro potenziale educativo e di vita.

## **IA, e poi insegniamo!**

La gestione della didattica con l'IA, o Intelligenza Artificiale, è diventata una realtà sempre più presente nelle scuole e nelle istituzioni educative.

L'IA offre una serie di opportunità e sfide per gli educatori, i dirigenti scolastici e gli amministratori.

Con l'uso dell'IA, è possibile migliorare l'apprendimento degli studenti, personalizzare l'istruzione e automatizzare processi come la valutazione.

La gestione della didattica con l'IA può contribuire a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'istruzione, e di seguito alcuni consigli pratici per gestire l'implementazione dell'IA nelle istituzioni educative.

La gestione con l'IA si riferisce all'uso dell'Intelligenza Artificiale per migliorare il processo di insegnamento e apprendimento nelle istituzioni educative.

Ciò può includere l'automatizzazione di attività come la valutazione degli studenti,

l'individuazione delle debolezze di apprendimento e l'adattamento delle lezioni in base alle esigenze individuali degli studenti.

Inoltre, l'IA può supportare gli insegnanti nella creazione di materiali didattici personalizzati, consentendo agli studenti di apprendere in modo più efficace e coinvolgente.

La gestione con l'IA richiede anche il coinvolgimento dei dirigenti scolastici e degli amministratori per garantire una corretta implementazione e utilizzo dell'IA nell'istituzione educativa.

Di seguito esploreremo alcune delle sfide e delle opportunità che la gestione con l'IA presenta.

Gli sviluppi nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella gestione della didattica presentano numerosi vantaggi sia per i docenti che per gli studenti.

Uno dei principali vantaggi dell'implementazione dell'IA è la possibilità di personalizzare l'apprendimento per ciascuno studente.

Grazie all'IA è possibile raccogliere e analizzare una vasta quantità di dati sugli studenti, consentendo ai docenti di individuare le aree di forza e di debolezza di ciascuno studente e di adattare di conseguenza il materiale didattico.

Questo approccio personalizzato migliora il

coinvolgimento e l'apprendimento degli studenti, aumentando la soddisfazione generale.

Inoltre, l'utilizzo dell'IA nella didattica, automatizza processi come la valutazione degli studenti, consentendo ai docenti di risparmiare tempo prezioso che può essere impiegato per altre attività educative.

Nonostante gli evidenti vantaggi dell'Intelligenza Artificiale nella gestione della didattica, ci sono alcune sfide che devono essere affrontate per garantire un'implementazione efficace.

Una delle principali preoccupazioni è la privacy degli studenti.

La raccolta di dati personali sensibili potrebbe sollevare preoccupazioni legittime sulla sicurezza e la protezione dei dati.

È quindi fondamentale stabilire rigorose politiche di privacy e adottare sistemi di sicurezza avanzati per garantire la protezione dei dati degli studenti.

Inoltre, l'implementazione dell'IA richiede investimenti significativi in termini di infrastrutture tecnologiche e formazione del personale docente.

Molti istituti educativi potrebbero trovarsi in difficoltà a reperire le risorse necessarie per sostenere l'adozione e l'integrazione dell'IA nella gestione della didattica.

È essenziale quindi creare partenariati con

organizzazioni o ricercatori specializzati nell'IA per fornire supporto tecnico e formativo.

Infine, è importante ricordare che la tecnologia dell'IA non sostituirà mai completamente l'interazione umana.

Gli studenti hanno bisogno di un ambiente educativo in cui possano sviluppare abilità sociali ed emotive che solo l'interazione con gli insegnanti e i compagni di classe può fornire.

L'IA dovrebbe essere utilizzata come uno strumento complementare per migliorare l'apprendimento, piuttosto che sostituire completamente l'insegnamento tradizionale.

Nel prossimo segmento, esploreremo alcune delle soluzioni creative che gli istituti educativi stanno adottando per superare queste sfide e sfruttare appieno i benefici dell'IA nella gestione della didattica.

Per affrontare le sfide e garantire una gestione efficace della didattica con l'IA, gli istituti educativi stanno adottando strategie creative e innovative.

Una delle soluzioni è quella di collaborare con aziende tecnologiche specializzate nell'IA per sviluppare piattaforme personalizzate che rispondano alle esigenze specifiche di ogni istituto.

Inoltre, molti docenti stanno ricevendo formazione dedicata sull'utilizzo dell'IA in aula, in modo da integrare questa tecnologia

in modo efficace nel processo di insegnamento.

Ciò consente loro di utilizzare l'IA come uno strumento complementare per fornire feedback personalizzato agli studenti, creare percorsi di apprendimento individualizzati e monitorare il progresso degli studenti in modo più accurato.

Alcuni istituti educativi stanno anche sperimentando l'uso di chatbot alimentati da intelligenza artificiale per offrire supporto agli studenti e rispondere alle loro domande in modo tempestivo.

Questi chatbot possono fornire informazioni sui corsi, suggerimenti di studio e persino assistenza nella ricerca di risorse online.

Infine, le politiche di sicurezza e privacy sono state rafforzate per proteggere i dati degli studenti.

Gli istituti educativi stanno adottando misure come *l'anonimizzazione* dei dati e l'utilizzo di sistemi di crittografia per garantire che i dati sensibili degli studenti siano al sicuro.

Sfruttando queste strategie creative, gli istituti educativi possono massimizzare i benefici dell'IA nella gestione della didattica, garantendo al contempo un ambiente educativo sicuro e stimolante per gli studenti.

Per affrontare efficacemente l'utilizzo dell'IA nella gestione della didattica, è indispensabile fornire ai docenti una formazione adeguata.

La complessità e la rapidità con cui l'IA sta evolvendo richiedono ai docenti di essere preparati e aggiornati sulle ultime tendenze e tecniche di utilizzo dell'IA in ambito educativo.

Una formazione adeguata può consentire ai docenti di acquisire competenze specifiche sull'utilizzo dell'IA in classe.

Ciò include la capacità di sfruttare le potenzialità dell'IA per personalizzare l'apprendimento, monitorare in modo accurato il progresso degli studenti e fornire feedback personalizzato.

Inoltre, una formazione adeguata può aiutare i docenti a comprendere meglio le implicazioni etiche e sociali dell'utilizzo dell'IA nella didattica, promuovendo un utilizzo responsabile e consapevole di questa tecnologia.

Gli istituti educativi dovrebbero quindi investire nella formazione continua dei propri docenti, offrendo workshop, corsi di aggiornamento e risorse didattiche specifiche sull'IA.

Inoltre, è importante promuovere una cultura di scambio di conoscenze e di *best practice* tra i docenti, in modo da favorire la condivisione delle esperienze e l'apprendimento reciproco.

In conclusione, la formazione adeguata dei docenti sull'utilizzo dell'IA è fondamentale per garantire una gestione efficace della didattica. Solo attraverso una formazione

continua e aggiornata, i docenti saranno in grado di sfruttare appieno le potenzialità dell'IA nell'ambito educativo, fornendo un'istruzione di qualità e preparando gli studenti ad affrontare le sfide del futuro.

La gestione della didattica con l'IA offre un'opportunità senza precedenti per migliorare l'apprendimento e l'insegnamento.

La formazione adeguata dei docenti è fondamentale per sfruttare appieno le potenzialità dell'IA in classe.

Investire nella formazione continua dei docenti e promuovere una cultura di condivisione sono passi critici per garantire una gestione efficace della didattica con l'IA.

Sarà necessario un impegno costante da parte degli istituti educativi e dei responsabili dell'istruzione per offrire workshop, corsi di aggiornamento e risorse specifiche sull'IA.

Inoltre, i docenti stessi devono essere aperti a nuovi modi di insegnare e disposti a sperimentare con l'IA per offrire un'istruzione di qualità e preparare gli studenti per il futuro.

In conclusione, l'IA offre enormi possibilità per migliorare l'apprendimento e la didattica.

Ma per sfruttarle appieno, i docenti devono essere adeguatamente formati e pronti ad adattarsi ai cambiamenti.

Investire nella loro formazione continua è essenziale per preparare gli studenti ad

affrontare le sfide del futuro e garantire un'istruzione di qualità.

---

## Giulia, senza parole...

### I TANTI VOLTI DELLA VIOLENZA: MA...

Al di là dei drammi insiti in ogni episodio di violenza e di morte a causa di atti violenti, ultimamente si nota purtroppo un certo 'sciacallaggio', specie quando questi sono cruenti e persino mortali, ovvero quando sono declinati in precise categorie di soggetti.

Insomma, sembra che ci sia sempre qualcuno già predisposto/pronto, specie in combinazione con persone e strutture - a gettarsi su casi 'particolari' (ovvero, di 'particolare interesse' per lui, ossia 'strumentali' a un qualche disegno o a una qualche posizione), gettando quasi sempre sull'ideologico (ma quale?) un avvenimento di cronaca tanto grave quanto luttuoso.

Il che equivale a sminuire lo stesso delitto, parcellizzandone i contenuti, la curiosità, la morbosità, i retroscena come gli effetti, coinvolgendo senza pietà famiglie e affetti, travolgendo ogni diritto di *privacy* e mettendo sotto la lente speciosa della curiosità più

perniciosa la vita di persone che, quantomeno, normalmente, ambirebbero, invece, restare nelle pieghe di quella riservatezza che è strenua difesa di chi debba superare un fortissimo dolore.

Quanto sopra, come se la vittima possa essere vittima di una odiosità sociale o persino di genere: un modo persino sbrigativo di affrontare la cosa.

Ma, se si vuole identificare con precisione il problema, specie al fine di porvi freno e rimedio, non ci si può limitare o fermarsi a questioni limitate al solo 'genere'. Vediamo sinteticamente la genesi di molti fermenti negativi che percorrono la quotidianità con episodi di violenza.

La conclusione, non può che ricondurci alla FAMIGLIA. Il vero recinto dove continua a permanere l'onere etico e morale di educare e crescere i figli (educazione comportamentale, igiene personale, onestà e correttezza, assenza di volgarità nell'esprimersi, rispetto per i genitori e per chi ci è prossimo, avversione per la menzogna e per chi ruba, ecc.).

Alla scuola vanno altri compiti essenziali: insegnare a leggere e a scrivere (ma anche a tenere correttamente in mano la matita o la biro!), la lingua italiana e la sua letteratura, la matematica, la storia (e non pagine di 'storielle' scritte su testi inaffidabili e di parte, che anni fa sarebbero stati gettati direttamente nella spazzatura!), la geografia, le scienze, le lingue straniere, arte o disegno,

e quant'altro: sostanzialmente rafforzando, e mai confliggendovi, l'insegnamento genitoriale impartito in seno alla FAMIGLIA (non genitore 1 o 2 o 3: ma FAMIGLIA, con tanto di padre e di madre, ciascuno competente in particolari funzioni ed entrambi concorrenti al mantenimento, crescita ed educazione della loro prole).

Nel giuoco delle parti, la Scuola, di Stato o privata, aiuta offrendo gli idonei supporti logistici e di contenuto umanistico e scientifico, di formazione o di avviamento a una qualche forma di professione/lavoro: ma la scuola non può né deve sostituirsi - ovvero, esserne tentata, ai genitori, alle FAMIGLIE degli allievi e alla sua funzione. Funzione, sia detto chiaramente, che una *cancel culture* distruttiva e persino dissennata, bieca e furiosa, cerca di smantellare e infine demolire a tutti i livelli, depotenziandone ruoli e funzioni. Una *cancel culture*, al netto degli alibi che pretestuosamente l'ammantano, il cui scopo è quello di sostituire valori e tradizioni pregresse, proprio quelli che hanno consentito il progresso dell'Umanità, definiti *tout-court* superati e desueti.

Lo scopo degli allievi che frequentano le scuole, è quello di frequentare per apprendere, nel modo più completo, da insegnanti che impartiscano loro cultura e scienza in modo obiettivo e assolutamente depurato da personali contaminazioni ideologiche: insegnamenti e competenze che li devono preparare ad affrontare la vita. Giovani che siano protagonisti della propria

vita, del proprio futuro, e non *zombie* rincitrulliti da abuso di smartphone, prostrati dall'uso di droghe, persino annoiati da una sessualità sempre più precoce e disinibita, ma poco capaci di esprimersi correttamente e di comunicare tra di loro. Ed è proprio su questo terreno squallido, rovinato e contaminato che il male e la violenza mettono le loro radici.

Ora, quegli agitatori/inquinatori che amano porre periodicamente le masse di fronte a problemi non sempre autentici e reali, hanno tirato fuori dal cilindro questioni legate in modo chiaramente ideologico e strumentale a un presunto 'patriarcato' (da smantellarsi, sembra ovvio: ma, ove esistesse, a favore di cosa?), facendo scadere situazioni violente e omicide a crimini di genere.

Il che è profondissimamente errato e falso. Occorre che con grande rapidità, abbandonate anguste visioni ideologiche idonee a suscitare mobilitazioni qualunquiste, la politica, di concerto con le Forze dell'Ordine e con la Magistratura, dia un nuovo 'registro' alle norme di legge vigenti.

Non per dequalificare; anzi persone, sarebbe opportuno collocare senza remore ogni forma di delitto e violenza nella categoria degli omicidi e dei tentati omicidi, determinando pene ampie e definitive: non suscettibili di alcuna riduzione.

Poi, nel contesto di tale tipo di reati, andranno applicate le aggravanti: se il reato avviene contro soggetti non in condizioni di resistere o contrastare la violenza/forza

omicida, peggio ancora se di sesso femminile, minori, anziani e invalidi, malati, e quant'altro.

Denunce immediatamente affrontate dalla Forze dell'Ordine con contestuale coinvolgimento della magistratura; escussione immediata del denunciato e del denunciante; custodia cautelare domiciliare con applicazione di braccialetto elettronico in attesa dell'esito delle indagini; diffida a tentare direttamente e/o indirettamente ogni contatto con la potenziale vittima; e, nei casi, fin da subito particolarmente severi, obbligo di dimora in un diverso centro abitato.

Queste, e non solo - peraltro in ipotesi - le misure di rafforzamento per contrastare crimini di tale natura.

Laddove, poi, possano sorgere situazioni più complesse - dove siano presenti questioni legate a droga, meretricio, ricatto (sessuale e non), abuso di credulità e riti orgiastici/satanici - l'attenzione degli inquirenti deve moltiplicarsi.

Ma soprattutto occorre intensificare la campagna informativa comportamentale, tesa a far adottare determinati comportamenti a chi possa essere oggetto di tentativi di violenza/molestie/sopraffazione. Dalle cautele da adottare nelle frequentazioni, alle attenzioni da adottare nelle fasi di rientro nelle proprie abitazioni e quant'altro: di prudenza, non è mai morto nessuno, ma di spavalderia e superficialità certamente sì.

Tra queste cautele, prima tra tutte il non accettare 'incontri chiarificatori' o altro di simile: una volta che un vaso si rompe, tale resta per sempre; al di là di ogni possibile buona volontà.

Infine, ricordo che le responsabilità legate ad atti delittuosi sono d'ordine PERSONALE, e il Codice non contempla alcunché che possa essere attinente al GENERE di chi tali atti possa commettere ovvero subire.

Cerimoniali di varia natura, anche importanti e sulle piazze, servono a poco: forse a sensibilizzare, a colpire per un breve periodo; ma, se ci si deve mobilitare, che lo si faccia per misure concrete, strutturali, idonee a circoscrivere e risolvere in modo rapidissimo.

Anche perché se si parlasse ancora di 'patriarcato', bisognerebbe affrontare anche la *quaestio* 'matriarcato'.

Sempre che l'obiettivo degli agitatori/sobillatori possa essere solo questo e non piuttosto la preparazione a un attacco alla religiosità: a quella dei 'Patriarchi' e del 'Patriarca' per eccellenza, Dio.

Certo è che negli ultimi 15-12 anni, la Donna ha modificato molte delle sue posizioni, recuperando sull'Uomo, perdendo spesso in femminilità e assumendo comportamenti di tipo maschile; per contrappunto, l'Uomo si è alquanto effeminato compensando malamente tale affievolirsi degli schemi psicologici e sociali

legati alla propria stessa vis e sessualità.

Conquiste? Mah! Forse...!

Ma sicuramente alcuni obiettivi avrebbero dovuto comportare processi sociali di tipo paritario: a partire da stipendi e salari.

Ci sono fenomeni comportamentali che, al di là di gelosie, immaturità, scarsa consapevolezza e debole coscienza, coinvolgono le fortissime tensioni di una società che non sa garantire il lavoro, la dignità del vivere, stabilità ed equilibrio sociali.

Correttamente, i TANTI VOLTI DELLA VIOLENZA hanno purtroppo un solo nome, VIOLENZA; e la violenza non è diversa se la vittima sia un uomo o una donna, se si uccida un cane, o un elefante, o se si schiacci una formica o si abusi un bambino.

Non ci sono percorsi preferenziali per mobilitarsi o indignarsi: i percorsi sono, devono essere, gli stessi.

E i problemi seri, devono essere affrontati seriamente: non ci sono morti di serie A e morti di serie B.